

DON UMBERTO RONCA

del Prof. Armando Gallina

Continua, a puntate, in occasione dell'anno Sacerdotale 2009-2010 la presentazione di una breve biografia dei Parroci che hanno guidato la Parrocchia di Bardolino durante tutto il secolo ventesimo (1900-2000).

Parroco di Bardolino per 25 anni dal 1930 al 1955.

Nato a Soave il 25 Luglio del 1890, fu ordinato sacerdote il 25 Luglio 1916, giorno del suo compleanno, dal Card. Bacilieri, Vescovo di Verona, nella cappella del palazzo vescovile.

Fu Vicario cooperatore a Bovolone e parroco di Arbizano, dal 1926 al 1930, quando fu nominato dal Vescovo come successore del defunto Mons. Lucchini, arciprete di Bardolino.

Fece il suo ingresso in paese il 15 giugno dello stesso anno. Come scrive l'Agostini, quando fu immesso nel possesso della parrocchia di Bardolino rese degne onoranze al suo predecessore facendogli erigere un busto in sagrestia. "Ornò la chiesa di marmi, l'arricchì di suppellettili, ne rifecce il pavimento, completò il numero di banchi, ne rese più sicuro il tabernacolo impreziosendolo con decorazioni, fece eseguire il cancel-

lo della balaustrata, decorò il battistero (B. Peretti)". Portò a termine la raccolta di fondi per l'ampliamento dell'asilo confermando nella direzione le suore Elisabette di Padova. Istituì le scuole di religione, guardate con sospetto dal regime fascista che voleva avere il monopolio dell'educazione dei giovani. Benedisse, per incarico del Vescovo, l'ampliamento del cimitero di Bardolino.

Durante il parrociato di Don Ronca furono ordinati sacerdoti sette giovani bardolinesi: Don Giovanni Andreoli, Don Emilio Berti, Don Marcello Boninsegna, Don Enrico Consolini, Don Luigi Richelli, Don Leone Sala e Padre Nazario



Sartori (citati in ordine alfabetico) che egli seguiva nel loro percorso sacerdotale, con la preghiera, col consiglio e con incontri periodici in gioiosa fraternità (vedi foto). Padre Nazario Sartori, francescano, ricorda ancora adesso, che fu Don Ronca ad accompagnarlo, quando aveva 12 anni, al collegio dei fratini a Lonigo. Sotto la sua direzione maturarono la loro vocazione anche Don Giuseppe Gianfran-

Sacerdoti in canonica: a partire da sinistra don Luigi Richelli, don Emilio Berti, don Umberto Ronca, don Marcello Boninsegna, don Enrico Consolini.



ceschi, Padre Luigi Rama e Don Vittorino Santi che furono ordinati sacerdoti dopo la sua morte. Tali vocazioni furono il frutto della solida formazione cristiana ricevuta dal ministero sacerdotale di Mons. Lucchini e della costante attenzione di Don Ronca, in attuazione di quanto è scritto nel Vangelo di Giovanni 4, 37: "Alius est qui seminatur, alius qui metitur" "Uno semina, l'altro raccoglie". Era un valente oratore, aveva il dono della parola e del consiglio. Dovette rifiutare molti inviti a predicare in varie parrocchie perché cagionevole di salute: era costretto a recarsi, ogni anno, a Salsomaggiore, a fare inalazioni per la sua bronchite cronica. Tutti noi, chierichetti di allora, ricordiamo la sua forte tosse che gli creava serie difficoltà nella predicazione.

Nel 1944, durante la se-

conda guerra mondiale, non festeggiò il primo centenario del completamento e della benedizione della chiesa parrocchiale e sospese ogni processione perché tutti i giovani erano in guerra: fu particolarmente vicino alle famiglie dei combattenti di cui, purtroppo, cinquantacinque non tornarono più a casa.

Inaugurò il nuovo organo, costruito dalla ditta Ruffatti di Padova, una domenica pomeriggio del 1943, durante le sacre funzioni pomeridiane, con una festa sobria, visti i luttuosi eventi bellici: in quella occasione il maestro di cappella del duomo di Verona tenne un concerto d'organo e Don Giovanni Agostini gli dedicò il volume "Bardolino nelle sue memorie civili e religiose" con queste parole: "Al Reverendo e benemerito parroco Umberto Ronca, queste

umili pagine dedico, auspicando che il nuovo organo, potente risuoni nell'anima profondamente cristiana dei suoi bardolinesi". Terminata la guerra, l'organo dovette essere revisionato completamente: infatti la violenta esplosione avvenuta a Volargne (Dolcè) il 21-11-1944 (nella quale un treno carico di tritolo saltò in aria) distrusse, a causa dello spostamento d'aria, quasi tutte le vetrate istoriate della chiesa e molti calcinacci del soffitto penetrarono nelle canne dell'organo danneggiandolo seriamente: il concittadino Luigi Pasqualini, che allora svolgeva le mansioni di sacrista, ricorda di avere visto il parroco piangere e racconta che la spesa sostenuta per pulire le canne dell'organo, smontate una ad una, fu addirittura superiore a quanto si era speso per installarlo. La popolazione, anche se si era in tempi difficili, contribuì generosamente sia al restauro dell'organo che al ripristino delle vetrate istoriate, ad opera di una ditta della Toscana.

Durante la Repubblica di Salò, il parroco, di notte, fu prelevato dai tedeschi in canonica e trattenuto, in una soffitta, a Cisano fino alla sera seguente: quanto tornò in canonica aveva la veste strappata.

Il fatto colpì e commosse profondamente tutta la popolazione di Bardolino: era un periodo particolarmente drammatico. Dopo la guerra,

A partire da sinistra don Enrico Consolini, don Emilio Berti, don Umberto Ronca, don Marcello Boninsegna, don Luigi Richelli.



Don Ronca completò la decorazione della chiesa commissionando all'artista Albino Loro ed a suo figlio Cesco Romeo l'affresco della controfacciata (dove prima vi era la cantoria con l'organo). L'affresco firmato "Pater et filius" dal titolo "Sacra conversazione" rappresenta, ai piedi della Vergine, raffigurata nel mezzo, tutti i santi a cui è dedicata una chiesa in Bardolino: da sinistra S. Giorgio, S. Cristina, S. Colombano, S. Francesco, S. Caterina da Siena, S. Pietro, S. Nicolò, S. Zeno, S. Vito.

Affidò pure all'artigiano Giuseppe Costa la realizzazione (1949) della nuova bussola in noce massiccio da collocare all'ingresso della chiesa. Per tale opera, il Costa, come ricorda il figlio Renato, ebbe come aiutanti i fratelli Alberti Gregorio e Mario, Bonetti Callisto, Comencini Tullio, ed altri.

Negli ultimi anni, Don Ronca ha sofferto molto, non solo fisicamente ma anche moralmente, a causa di alcune incomprensioni ma non ha mai perso l'affetto, la stima e la considerazione della stragrande maggioranza dei bardolinesi che lo consideravano un vero padre.

Ebbe come coadiutori i seguenti sacerdoti: Ruffo Umberto (1941-1948), Salgari Giovanni (1948-1953) Soave Walter (1949-1950) Silvestrelli Igino (1950-1952) poi fondatore dell'opera Famiglia Servi di Nazareth, Trivulzi Mario (1952-1953) Arcozzi Giovanni (1953-1956)



1952 - Inaugurazione in sagrestia di un busto dedicato a don Giobatta Martini. Nella fotografia si riconoscono don Umberto Ronca, il prof. Albino Loro, don Emilio Berti, don Giovanni Andreoli, don Marcello Boninsegna.

che accompagnò al cimitero la salma di Don Ronca.

In parrocchia furono collaboratori anche i maestri: Don Giobatta Martini (dal 1890 al 1948) maestro elementare, musicista e compositore, in onore del quale Don Ronca fece erigere un busto in sacrestia (vedi foto) opera dello scultore Albino Loro ed il maestro Don Luigi Ruffoli (dal 1922 al 1941). L'arciprete Don Ronca morì il 16 Ottobre 1955 a 65 anni. Nel suo testamento spirituale lasciò scritto: "Vi raccomando di vivere nella fede cristiana, camminando secondo gli insegnamenti che vi ho dato con affetto paterno. Crescete nel santo timor di Dio le vostre famiglie e ricordate la frequenza alla Dottrina cristiana ed ai Sacramenti. Amate la vostra bella chiesa". Tutti i bardolinesi sentirono la morte del loro arciprete come la morte di un familiare e gli resero so-

lennissime onoranze funebri partecipandovi in gran folla: il feretro, come molti ricordano, fu portato a spalle per le vie del paese, fino al lago, risalendo poi dal monumento alla chiesa parrocchiale.

Più che per le opere materiali, pur numerose, il parroco Don Umberto Ronca è da ricordare come insigne esempio di fedeltà alla sua missione e di zelo sacerdotale per le anime.

Si ringraziano vivamente per la collaborazione:

Mons. Franco Segala Direttore Archivio Storico della Curia Vescovile di Verona.

I concittadini:

Luigi Pasqualini che fu sacrista di Don Ronca dal 1942 al 1948.

Prof. Igino Consolini per il materiale fotografico e preziosi suggerimenti.

Padre Nazario Sartori.

Feliciana Vivaldi, Costa Renato, Mario Alberti.